



**KEEP
CALM
AND
USE
CLIL**

PRESENTAZIONE MODULI CLIL

ROBERTO PORETTI

e-mail roberto.poretti@icferno.it

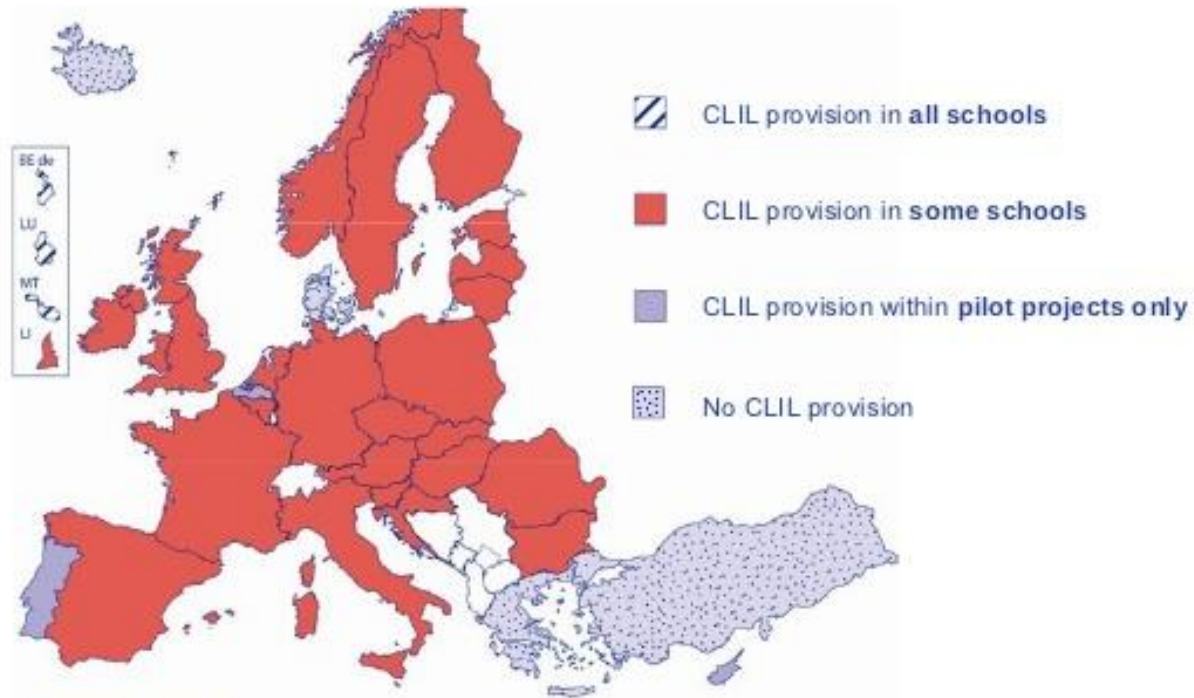
Che cosa NON è CLIL.....

- Non è una «nuova» metodologia
- Non è «fare lezione» in lingua straniera
- Non ci sono discipline «privilegiate»
- Non è un'esclusiva della lingua inglese

Non è una nuova metodologia....

- Introdotta negli anni '90
- Lisbona 2000: promozione della conoscenza di più lingue straniere
- 2002: Clil/Emile The European Dimension
- 2012: Key Data on Teaching Languages at School in Europe (Eurydice)

Reported CLIL Provision Europe - K-12 - 2012



Source: Eurydice.

Non è «fare lezione» in lingua straniera

- E' un insegnamento integrato di lingua e concetti disciplinari (Content and Language Integrated Learning)
- È un'integrazione tra lingua e contenuti
- Un modo diverso di insegnare in cui la lingua straniera è usata come strumento di comunicazione autentico
- Si insegna «con» e «attraverso» la lingua straniera
- Il docente DNL non può utilizzare la solita modalità operativa

Non ci sono discipline «privilegiate»

- Non ci sono discipline che funzionano aprioristicamente
- Non ci sono contenuti più adatti (i più semplici?)
- Possono trovare una più semplice applicazione materie basate sulla comunicazione verbale
- L'efficacia dipende dal docente e dagli strumenti utilizzati

Più che semplificare si dovrebbero individuare i nuclei fondanti della disciplina, i nodi irrinunciabili che si ritiene debbano essere trattati assolutamente, facendo una selezione ragionata delle problematiche da affrontare in classe, tenendo presente i tempi più lunghi che la metodologia CLIL può richiedere

Non è un'esclusiva della lingua inglese

- L'esclusività della lingua inglese non ha nessun fondamento pedagogico, ma solo dovuto alla limitata offerta formativa in altre lingue
- Si dovrà cercare di incentivare la diversificazione linguistica
- La scelta dovrà tenere presente le risorse a disposizione della scuola

ALLORA..... COS'E'????????

CLIL / EMILE / ALID

CLIL Content and Language Integrated Learning

EMILE Enseignement d'une matière par l'intégration d'une langue étrangère

ALID Apprendimento di lingua integrato nella disciplina

Il CLIL «si riferisce a contesti educativi doppiamente focalizzati in cui un'altra lingua, diversa da quella usualmente utilizzata da chi apprende, sia usata come mezzo di insegnamento e apprendimento di un contenuto non linguistico»

Marsh (2002)

«È un approccio basato su una duplice finalità, in cui una lingua straniera viene utilizzata per l'apprendimento/insegnamento sia di contenuti sia di lingua, con l'obiettivo di promuovere la padronanza linguistica e disciplinare a livelli predeterminati.» (Maljers, Marsch, Wolff, Genesee, Friogols Martin, 2010)

Il CLIL «dovrebbe mettere gli alunni in grado di sviluppare abilità linguistiche che mettano in rilievo una comunicazione efficace per scopi reali» (Eurydice 2006)

Quadro normativo

Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 – art. 4)

«Nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività nonché insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese e accordi internazionali.»

Legge 107/2015 art. 1 c. 7

«Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning»

CLIL, perché?

La dimensione linguistica e culturale:

- Sviluppare competenze specifiche
- Valorizzare la lingua straniera
- Sviluppare interesse verso il plurilinguismo

CLIL, perché?

La dimensione disciplinare:

- Preparare a una professione o a studi futuri
- Studiare una disciplina da prospettive diverse
- Fornire motivazioni allo studio di una lingua

CLIL, perché?

La dimensione cognitiva:

- Inserire l'apprendimento in un contesto «reale» e non simulato
- Sviluppare processi cognitivi
- Sviluppare la conoscenza di un contesto pluriculturale

Ruolo del docente DNL

Ha un ruolo fondamentale!!!!

Compiti:

- Informare
- Programmare
- Coordinare
- Individuare risorse
- Motivare
- Condividere gli esiti
-

In un percorso CLIL il ruolo del docente CLIL si rivela modificato nelle sue caratteristiche di base. Il docente DNL si avvicina alla classe maggiormente, abbandona il posto privilegiato di depositario del sapere disciplinare e si inserisce nel gruppo classe per stimolarlo e negoziare parte del percorso disciplinare.

Il docente è un vero e proprio facilitatore, volto a stimolare percorsi cognitivi nei propri alunni.

Come docenti, non siamo responsabili soltanto dell'insegnamento della disciplina, ma anche del codice verbale che ne è veicolo, nell'ottica di un potenziamento anche delle competenze linguistiche dei nostri alunni.

CHI PROGRAMMA?

È fondamentale il coinvolgimento sia del docente di disciplina non linguistica sia del docente di lingua straniera, sia per la determinazione dei nuclei fondanti della disciplina sia per rivedere gli obiettivi linguistici alla luce del nuovo obiettivo e dal nuovo apporto dato dall'insegnamento CLIL, sia come sviluppo lessicale sia di microlingua, ma anche in relazione alle abilità linguistiche che vengono o potrebbero essere potenziate attraverso il CLIL

Spiegare e apprendere una disciplina in lingua straniera impone una metodologia diversa che sia incentrata sia su attività individuali ma soprattutto di gruppo, l'uso di sussidi multimediali, l'elaborazione di mappe concettuali, l'applicazione di strategie diversificate che richiederanno più tempo.

RUOLO DEL DOCENTE DNL

- Determinare i nuclei fondanti della disciplina
- Determinare gli obiettivi disciplinari del percorso CLIL
- Fissare i criteri di valutazione nel percorso CLIL
- Formare una banca dati delle esperienze maturate / materiali utilizzati

RUOLO DEL DOCENTE LS

- Determinare gli obiettivi di lingua nei percorsi
- Fornire materiali di supporto CLIL
- Svolgere attività di «fissaggio» e/o espansione linguistica

E' fondamentale che il docente di disciplina programmi assieme al docente di lingua straniera della classe.

Fondamentale è anche la collaborazione del Consiglio di classe nella sua totalità, per poter condividere gli obiettivi metacognitivi e trasversali del progetto.

Scontato è sottolineare l'importanza del coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie.

Centrale è il ruolo degli alunni, che devono essere coinvolti sin dall'inizio, anche dalla fase di programmazione.

Anche per loro si tratta di sperimentare un modo nuovo di fare scuola, si troveranno di fronte un docente che conoscono solo in una dimensione, quella disciplinare, che si metterà a fare lezione in inglese...ma devono essere chiamati in causa a condividere le finalità e le modalità di svolgimento del progetto; è necessario condividere gli aspetti programmatici, le loro aspettative, i timori, le perplessità....

QUALE LINGUA?

- Tutto il percorso in lingua? (target language)
- Unione dei due codici linguistici? (code switching – translanguaging)

Più usiamo la lingua straniera e più la facciamo usare ai nostri alunni maggiore sarà l'input linguistico che forniamo e maggiori le occasioni per gli alunni di esercitarsi nella lingua straniera.

L'ideale sarebbe utilizzarla quanto più è possibile, compatibilmente con le capacità di comprensione e produzione linguistiche degli studenti.

Si deve assolutamente evitare di esprimere un concetto in lingua straniera e poi tradurlo in italiano. Quest'azione porterebbe gli alunni a non prestare più attenzione a quanto detto in lingua straniera.

Però se ci si rende conto che il messaggio non è passato o se gli studenti si trovano in difficoltà si proverà per prima cosa a ripetere quanto detto con altre parole, a formulare ulteriori esempi, a parafrasare, a chiedere ad uno dei ragazzi di provare a riassumere quanto detto, ricorrendo solo in ultima analisi all'italiano.

L'uso della lingua straniera è il fulcro della metodologia perché i ragazzi la usano più liberamente e in modo spontaneo, non hanno timore di farlo visto che anche il docente DNL può commettere errori e si concentra molto su cosa si deve dire e non su come viene detto.

Gli obiettivi del CLIL sono disciplinari e linguistici, ma anche culturali e cognitivi.

MATERIALI

La difficoltà maggiore è sicuramente quello di individuare e selezionare materiale didattico adatto alla classe, linguisticamente e cognitivamente rispondente alle esigenze formative degli alunni.

È importante utilizzare materiale prevalentemente autentico, perché costituisce un input legato a contesti reali sia per quanto riguarda la lingua sia per quanto riguarda i contenuti disciplinari proposti.

ATTIVITA'

- Devono ruotare intorno ai nostri alunni
- Devono chiarire e fissare contenuti disciplinari e linguistici
- Devono incoraggiare incontri con altre culture, altri modi di «guardare» gli argomenti trattati
- Devono incoraggiare gli alunni a sviluppare capacità logiche

Elementi essenziali

- Ridondanza dell'input (parafrasare, esempi, riassumere, ripetere....)
- Uso di immagini / filmati....ppt
- Organizzatori visuali / verbali (grafici, tavole, mappe....)
- Verificare la comprensione (semplici domande)
- Introdurre il lessico di base funzionale alla lezione
- Introdurre la lezione / attività (spiegando obiettivi, contenuti...)
- Brainstorming / strategie di elicitazione
- Articolare le attività in precise fasi / compiti

TEMPI....

Sono decisamente più lunghi!

Soprattutto nella fase iniziale, quando né docente né alunni hanno familiarità con la metodologia.

Variabili

- Collaborazione del docente di LS?
- Percentuale di utilizzo della LS... (tutta la lezione, parte di essa....)
- Livello di competenza della classe
- Livello di competenza del docente

LA VALUTAZIONE

La valutazione è uno degli aspetti più complessi del lavoro docente.

Con il CLIL diviene più complessa in quanto oltre che disciplinare, entra in gioco la lingua straniera e, con questa, alcuni obiettivi – quelli cognitivi e culturali – di cui il docente DNL tiene normalmente conto, ma partendo da una prospettiva diversa.

La valutazione costituisce un passo obbligato e cruciale sia per gli alunni sia per l'insegnante.

DUBBI

- Chi valuta?
- Solo il docente CLIL?
- Anche il docente L2?
 - In che misura?
- Si deve valutare la performance linguistica?
 - In che misura?

- Il ruolo nodale della valutazione non si modifica, non viene meno né si elimina la complessità della sua strutturazione.
- La didattica CLIL si arricchisce di «protagonisti» e componenti: ci si trova a valutare attività di gruppo con metodi diversi da quelli tradizionalmente utilizzati e ci si troverà a valutare competenze diverse da quelle strettamente disciplinari.
- Si dovrà modificare in parte sia nei tempi sia nei modi.

Da uno studio compiuto nell'a.s. 2010/11 i sentimenti più frequentemente sperimentati durante le lezioni CLIL sono stati curiosità e coinvolgimento; gli studenti hanno segnalato un deciso miglioramento del rapporto con i docenti DNL e la maggioranza di essi afferma di aver compreso i contenuti disciplinari allo stesso modo che nei percorsi tradizionali.

Il diverso modo di introdurre gli argomenti, l'uso delle nuove tecnologie, le attività di gruppo e il maggior coinvolgimento degli alunni sono tra gli aspetti visti come positivi.

- L'uso della lingua straniera sembra invece concentrarsi nella lettura e/o ascolto del materiale autentico fornito alle classi.
- Altalenanti i risultati sull'uso della lingua straniera da parte dei DNL

AUTOVALUTAZIONE

Uno dei presupposti base è l'autovalutazione da parte degli studenti, la capacità di individuare i punti di forza e le debolezze del proprio lavoro e del proprio modo di lavorare, cioè le strategie di apprendimento adottate.

Se le attività sono attività di gruppo di tipo cooperativo, i ragazzi devono acquisire consapevolezza del loro saper lavorare in gruppo con i compagni.

Saper lavorare in un gruppo di pari è un obiettivo trasversale, che non dovrebbe richiedere solo l'intervento dei docenti CLIL, ma di tutto il Consiglio di classe.

Che gli alunni imparino a lavorare in gruppo non è un'abilità che può essere data per scontata e la consapevolezza, il saper dare peso ai ruoli e alle dinamiche che si possono mettere in moto è il primo passo nella direzione di una crescita.

Nell'elaborazione di un percorso CLIL ogni docente DNL deve sapere fin dall'inizio cosa e come dovrà valutare i suoi studenti e rendere consapevoli questi ultimi dei criteri di valutazione.